Verbale World Cafè
IL CORPO

Una partecipante lascia questa frase scritta sul tavolo:
“ Avere cura di se stesso è il requisito di base per poter essere capace di avere cura degli altri, sentirsi a proprio agio con se stessi è la condizione necessaria per potersi mettere in relazione con gli altri” E. FROMM

PRIMO TURNO
Durante il primo turno di discussione si sono creati due tavoli.

Gli spunti di riflessione emersi nel tavolo coordinato da Claudia e Alessandra sono i seguenti:

1. Culturalmente viviamo in un momento in cui esiste una scissione tra corpo ed essere e una conseguente perdita di consapevolezza di sé. Ci si chiede dove e come recuperare questa unità tra corpo/ emozione / conoscenza di sé.Si chiede che ci sia un progetto culturale, e quindi una presa di posizione politica, che metta al centro il corpo come veicolo di desideri e che questo progetto parta molto prima dell’adolescenza, già dalla scuola dell’infanzia. Recuperare anche la relazione genitori figli centrale in queste tematiche. Tale scelta politica deve promuovere un progetto culturale che non sia una serie di eventi, ma che metta in campo: risorse, cioè figure professionali e finanziamenti, che si occupi di formazione rivolta a tutti 8bambini, ragazzi, genitori. Questa formazione dovrebbe partire dai servizi ed arrivare ai luoghi più diversi del contesto cittadino. Un progetto che emerge riguarda i progetti di psicomotricità che permettono ai bambini di giocare con il corpo e con le emozioni in modo da promuovere un’educazione di bambini rispettosi che siano educati al contatto fisico e siano capaci di mettersi in ascolto, mentre spesso emergono temi quali la competizione e l’identità
2. tema della famiglia: anche la famiglia deve essere presa in carico da chi si occupa di disabilità, emerge la richiesta di essere aiutati costantemente. Centrale il problema dell’insegnamento della cura di sé che a volte sono gli stessi genitori che non riescono a trasmettere si propri figli e ci si chiede chi può intervenire in questo tipo di situazioni. Si lamenta la mancanza di un rapporto più diretto tra le persone sostituito da procedure sanitarie che non riescono ad essere la soluzione ai problemi.
3. tema dei social network: la comunicazione oggi passa sostanzialmente da questi canali, una dimensione in cui il corpo viene negato, e si sostituisce con un invito al narcisismo, questa dimensione complica le relazioni tra pari, costruisce una falsa idea di sé e crea delle aspettative basate su rapporti virtuali e non reali. Manca esperienza di consapevolezza del proprio corpo, si sente l’esigenza di lavorare non

soltanto sul comportamento ma anche sulla parola (sulle parole con cui si descrive e si parla del corpo)

SECONDO TURNO

Nel secondo turno di discussione abbiamo provato a far emergere proposte concrete da presentare alla 'città' in base al confronto precedente.

A turno i partecipanti hanno preso la parola per proporre un'idea, un progetto, una suggestione

Ecco le riflessioni emerse:

1) in relazione al tema **corpo-malattia**, **corpo-salute**: si chiede che nella gestione del corpo-malato l'azienda sanitaria si concentri meno sulle 'procedure' e rimetta al centro la persona. Si critica una eccessiva aziendalizzazione del servizio sanitario che vede al centro il 'potere' delle aziende farmaceutiche. Si chiede che al centro del percorso sia inserita 'la persona'
2) tema molto sentito **l'utilizzo dei social e internet**: soprattutto per i giovani l'abuso nell'utilizzo dei social porta ad una concezione di 'corpo' con modelli non adeguati. si chiede di educare all'uso dei social, in particolare di propone che sia IL COMUNE AD ATTIVARE DEI CORSI rivolti ai genitori e ai ragazzi per imparare a gestire l'uso dei social e di internet. Capire come usarli e quali conseguenze ci sono nell'uso/abuso dei social. Si chiede anche di 'potenziare' i luoghi di incontro per i giovani in modo tale che con la frequentazione reale si instaurino rapporti e legami che portino ad una conoscenza più 'natutale' e adeguata all'età dei temi legati all'affettività e alla sessualità rispetto ai modelli che arrivano dai social e da internet.
3) tema trasversale RECUPERARE UNITA' TRA CORPO/AFFETTIVITA'/SESSUALITA': si chiede di intervenire 'culturalmente' per ribadire l'importanza del corpo come VEICOLO EMOTIVO E STRUMENTO DI COMUNICAZIONE DEL SE'
4) problema **dell'accettazione del corpo**, non solo da parte del soggetto ma anche da parte dei GENITORI: genitori che non accettano il corpo della persona con disabilità .. si chiede che i genitori siano EDUCATI, si propongono LABORATORI ESPERENZIALI per un'educazione alla pari, laboratori sia per ragazzi che per genitori, e anche laboratori condotti dai ragazzi con i genitori per affrontare il tema del corpo.
5) Tema sempre rivolto ai GENITORI: riuscire a trasmettere ai genitori **i propri desideri**: prendono la parola i rappresentanti del movimento di AUTORAPPRESENTANZA. Si

propone di intervenire con LABORATORI RIVOLTI A FIGLI E GENITORI volti a promuovere l'autogestione e l'autorappresentazione

6) tema molto sentito: il tema del DESIDERIO E DEL PIACERE, COME DIRITTO CHE DEVE ESSERE RICONOSCIUTO, COME TABU' DA SUPERARE. In modo particolare le persone con disabilità vogliono che sia loro riconosciuto il diritto al desiderio e al piacere come è riconosciuto per chiunque
7) tema **del sesso/sessualità**: per le persone con disabilità questo tema è ancora sentito come un TABU'. Si rivendica un diritto alla sessualità. La problematica familiare è molto sentita poiché i genitori non affrontano questo tema e non ne parlano. La richiesta è che si attivino CORSI DI FORMAZIONE sin dall'infanzia, si chiede di partire dalla scuola elementare. Si chiede di inserire corsi di educazione all'affettività e alla sessualità in tutte le scuole di ogni ordine e grado, con una valenza curriculare e non solo progettuale.
8) tema **dell'Assistente sessuale**: tema molto sentito, si chiede che 'la città' si schieri a favore di questa nuova figura e ne riconosca il diritto. Si condivide l'esigenza di superare l'isolamento e sperimentare la sessualità. Si chiede di riconoscere il ruolo dell'assistente sessuale . Prende la parola il gruppo degli AUTORAPPRESENTANTI, che chiede in modo deciso di rompere questo tabù e rivendica il diritto a sperimentare la sessualità, anche con gli assistenti.
9) tematica del **"care giving" e dei siblings:** riconoscere ai familiari il ruolo di supporto che costantemente ricoprono, ruolo da sostenere e da incentivare. Sono i parenti, i familiari delle persone con disabilità (i siblings) che riescono a vedere quel corpo come unicità, corpo come persona. Questo è quello che dovrebbero riconoscere tutti, non solo le persone che sono affettivamente legate all persone con disabilità, vedere la persona oltre la sua disabilità.
10) tema della **genitorialità**: come aiutare e supportare i ragazzi disabili che diventeranno genitori? si chiede di riconoscere il diritto ad essere genitori che per i ragazzi disabili che spesso non riescono ad affrontare questo argomento con i loro genitori. La domanda che si pone è: chi può affiancarli ed aiutare loro e i genitori ad affrontare questo delicato argomento?